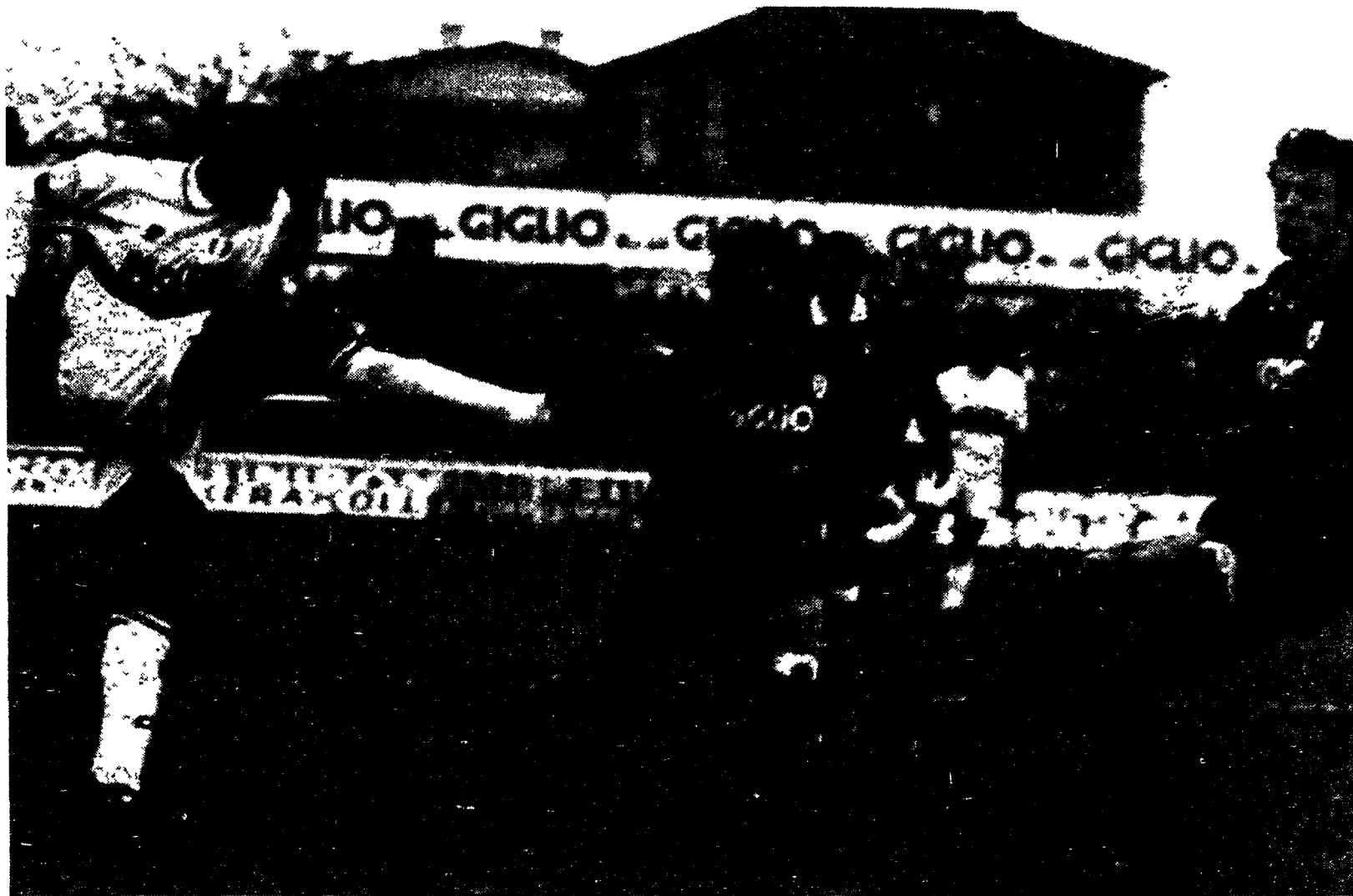


# SERIE A CALCIO

I rossoneri vincono a Reggio Emilia. Decisiva la prima rete in campionato del francese acquistato a novembre Espulso Papin per un fallo di reazione

Il francese Marcel Desailly segna il gol della vittoria milanista. Sotto, ancora Desailly in azione



# Desailly, gol e applausi

## Il Milan conquista il titolo di campione d'inverno

**0 REGGIANA**  
Taffarelli 5, Parlato 6,5, Zanatta 6, Accardi 6, Sgarbossa 6, De Agostini 6,5, Esposito 4,5, Scienza 5,5 (80' Lantignotti sv), Padovano 5, Mateut 5, Morello 6 (12 Sardini, 13 Cherubini, 14 Picasso, 16 Pietranera)  
Allenatore: Marchioro

**1 MILAN**  
Rossi 6, Panucci 6,5, Maldini 7, Donadoni 6,5, Costacurta 6, Baresi 7,5, Orlando 5,5 (91' Carbone sv), Desailly 6,5, Papin 4, Savicevic 5 (65' Tassotti 6), Massaro 5,5 (12 Ielpo, 14 De Napoli, 15 Carbone, 16 Simone)  
Allenatore: Capello

**ARBITRO** Rosica 4,5  
**RETE** 28' Desailly  
**NOTE** ammoniti Rossi, De Agostini, Costacurta. Espulso al 37' Papin. Spettatori 14 577. Squadre col tutto al braccio per la morte dell'ex dirigente rossonero Arces

**MICROFILM**

7' Cross di De Agostini, testa di Mateut per Sgarbossa che serve Esposito solo davanti a Rossi tiro sballato

9' Scienza lancia Padovano in ottima posizione. Rosica fischia un off-side inesistente.

11' Tiro-cross di Orlando, Taffarelli sorpreso, palla sul palo.

20' Rimessa di Panucci, Parlato respinge corto di testa, Desailly stoppa e gira in rete. 1-0

37' Papin colpisce Parlato con una testata, il guardalinee Ramicone lo segnala all'arbitro, espulso il francese

57' Girata di Massaro, para Taffarelli

DAL NOSTRO INVIATO  
**FRANCESCO ZUCCHINI**

REGGIO EMILIA. Campioni d'inverno con due stoccate francesi. La prima è di Marcel Desailly il supereroe segna il gol partita dopo 25 minuti Reggiana-Milan, si capirà alla fine, si è chiusa il peggior attacco della serie A non poteva che sfaldarsi contro la miglior difesa del mondo Buongiorno 1994, il Milan saluta e mette in tasca mezzo scudetto E buonanotte Reggiana la squadra di Marchioro non perdeva in casa da 18 mesi e con questa botta precipita al terzo ultimo posto in classifica Non lo mena si rifarà

Della seconda stoccata questo Milan alla caccia del terzo tricolore consecutivo, un'impresa da record, avrebbe fatto volentieri a meno. E invece la stoccata arriva lo stesso: minuto 37 punteggio già sul uno a zero con la Reggiana sotto shock e insomma abbastanza inoffensiva quando Papin preso da un raptus colpisce con una testata il suo marcatore, Parlato. Il quale alla faccia del nome si espone solo con la mimica rotola per terra come ucciso, non ha dubbi sul da farsi nemmeno un arbitro scade come Rosica Espulso

sa anche reggiani. È stata una festa a metà, per loro. Mai così numerosi (in 15 mila) si erano presentati al vecchio "Mirabello" lo stadio circondato dai palazzi, in pieno centro, e mai così numerosi erano stati in passato anche gli spettatori abusivi, quelli che dai balconi si guardano gratis la partita. Ma abbiamo contati almeno 6/700, sbucavano dagli abbaini e da invisibili feritoie. «La finestra sullo stadio» non è un film, è uno dei lussi che ci si permette in provincia.

Il Milan ha vinto a Reggio e sta vincendo il campionato alla Trapatononi: gira e rigira, Capello o fa di necessità virtù (assenti Van Basten, Lentini, Boban, Albertini, Eranio, Laudrup e Raducioiu), o dall'antico maestro ha capito come si vincono gli scudetti, comunque sia anche per lui il miglior attacco è la difesa. Sulla difesa più forte del mondo (con i due fenomeni Baresi e Maldini) il Milan ha sbancato un campo su cui nessuno vinceva da un anno e mezzo, e altre imprese promette in futuro. È stato un Milan tutt'altro che brillante, retroguardia a parte. Le pagelle dimostrano come almeno quattro uomini su undici siano stati insufficienti. E però sono bastati gli altri sette per fare la differenza.

A Marchioro è stato fatale un'altra volta il Milan, il grande ex Pippo (dieci anni da giocatore, 15 mesi da allenatore sulla panchina rossonera) sperava di farla franca e anzi ci credeva alla vigilia, «ma i miei dovranno giocare tutti e undici da 6 e mezzo». Non è andata così. E questo perché, al di là della partita vista ieri, la Reggiana non ha un portiere da serie A, e questo è il primo grosso handicap, poi, non ha un attacco all'altezza, almeno fino a quando non entrerà Futre (il 6 febbraio). Sono le lacune più evidenti per il resto la squadra gioca un buon calcio e nei primi 25 minuti (palo di Orlando a parte) ha schiacciato il Milan nella sua area, stravolgendo un copione che pareva obbligatorio. La Reggiana se si fa eccezione per il veterano De Agostini, aveva dieci uomini che tutti assieme non facevano le presenze in serie A del solo Baresi! Il suo coraggio però non è stato premiato. L'unico palla-gol l'ha avuto sul piede Esposito chiaramente il peggiore della squadra e naturalmente l'ha sprecata. L'altra occasione l'ha annullata (discutibile fuorigioco) l'arbitro Rosica con la collaborazione del guardalinee, facendo imbestialire Marchioro. Non ha sbagliato invece Desailly. Una stoccata francese che vale mezzo scudetto.



### PUBBLICO & STADIO

Mirabello praticamente esaunto - sono rimasti invenduti 20 e no un centinaio di posti di tribuna, ma costavano 200 000 lire - e record assoluto di tutti i tempi d'altra parte se uno stadio dalla capienza di appena 15 500 persone non si riempie con la capollista, allora non avrebbe davvero senso chiedere agli appassionati di collaborare alla costruzione di un nuovo impianto come sta facendo in questi giorni la Reggiana, con una risposta tutto sommato positiva sinora di oltre 700 sottoscrittori e di più di 4 miliardi incassati. Tornando all'incontro con i rossoneri gli spettatori presenti, tra paganti e abbonati, sono stati per la precisione 14 577, oltre ai soliti portoghesi con un incasso totale, quota abbonati ovviamente compresa, di lire 730 138 000. Sugli spalti comportamento corretto e tutto sommato di ordinaria amministrazione da parte delle due tifoserie, senza particolare fantasia negli striscioni e nell'incantamento alle proprie squadre. Anche i con di «ladri, ladri» ai primi della classe che stanno vincendo senza convincere e qualche mugugno di troppo sui loro errori banali oppure sull'altro versante, di «serie B, serie B» a chi tiene a lungo il possesso della palla senza ammare quasi mai a calciare in porta fanno parte dei ritmi più tradizionali e per fortuna meno violenti dei nostri stadi. Così come il go-liardico «Berlusconi vaffan» intonato ad un certo punto da qualcuno non si sa se di fede calcistica avversa ai rossoneri o perché contrano al centro politico tanto invocato dal cavaliere, è divenuto ormai di routine. Gli applausi più lunghi ed entusiastici vanno a chi in campo non può ancora andarci. Non appena i sostenitori granata si accorgono dell'arrivo in tribuna di Paulo Futre ecco partire il caloroso incanto per il fuorigioco portoghese. Per il resto tutto nella norma e anche qualche fischiate non proprio azzeccata della tema arbitrale e l'espulsione di Papin non ravvivano più di tanto il folklore sugli spalti. Tutto sommato molto meglio così. □A.L.C.

### MICROFONI APERTI

**Capello:** «Da quando siedo sulla panchina del Milan avevo sofferto così tanto solamente lo scorso anno a Roma, dopo l'espulsione di Baresi»  
**Capello 2:** «Nei primi venti minuti non eravamo il solito Milan perché invece di giocare la palla come sappiamo fare ci affidavamo a lanci lunghi e filtranti»  
**Massaro:** «È vero, ma eravamo preoccupati perché ci avevano riferito che il fondo del terreno era in pessime condizioni»  
**Capello 3:** «La Reggiana è una buona squadra, si vede che gioca secondo schemi precisi. Con un Milan così ordinato e concentrato dietro sarebbe stato però difficile per chiunque»  
**Desailly:** «A fare goal provi sempre piacere anche se non è quello il mio compito principale. Devo crescere sul piano fisico perché nell'ultimo quarto d'ora accuso sempre la stanchezza»  
**Marchioro:** «Paradossalmente il giocare un'ottima partita ci ha penalizzato. Avevamo preparato l'incontro convinti di poter operare noi in contropiede e invece non è stato così»  
**Marchioro 2:** «Abbiamo attaccanti con caratteristiche per agire in velocità e di rimessa. Se ci tocca giocare in spazi stretti, abbiamo difficoltà con chiunque a liberare al tiro i centrocampisti figurarsi con il Milan»  
**Marchioro 3:** «Come tutti gli allenatori sono di parte, ma non so se c'erano tutti i fuorigioco che ci hanno fischiate contro. Mi sono irritato su quello di Padovano sullo 0-0 per il ritardo con il quale il guardalinee ha alzato la bandiera. Vuol dire che ci ha pensato e per me non c'era proprio»  
**Padovano:** «Il Milan è molto bravo a lasciarti giocare sino alla sua tre quarti, per poi costringerti ad aprire sulle fasce e intanto loro salgono per metterti in fuorigioco»  
**Padovano 2:** «Ero convinto di essere in posizione regolare perché subito il guardalinee mi ha fatto cenno di proseguire»  
**De Agostini:** «Il Milan si è fatto più furbo. Non schiaccia più gli avversari come qualche anno fa, ma ora si adatta anche a chi ha di fronte e non è detto che sia un difetto»  
**Sgarbossa:** «È un Milan che ottiene il massimo con il minimo sforzo e gli basta un tiro e mezzo in porta per vincere. A noi resta ancora una volta la prestazione. Peccato per quei due fuorigioco» □A.L.C.

### A.L. COCCONELLI

Tempi grami per Jean Pierre Papin dopo la clamorosa eliminazione della nazionale francese dai prossimi campionati mondiali, dalla quale pare non essersi ancora ripreso e le polemiche, subito neutrali per la manifestata intenzione di tornare al Marsiglia, ecco oggi l'espulsione a Reggio Emilia, quando mancavano ancora dieci minuti al termine del primo tempo. La versione dell'attaccante francese, che per la verità anche in precedenza si era visto poco e nulla è tutta all'acqua e sapone. «Non capisco proprio cosa abbia visto il guardalinee e forse non lo sa neppure lui se a fine gara ha confessato che forse c'è stato uno scambio di persone. I fatti sono molto semplici: da raccontare Parlato mi ha offeso, ma con una di quelle frasi che si dicono spesso in campo. Io allora mi sono girato e nel farlo ci siamo urtati, ma del tutto involontariamente. Da parte mia non c'era nessuna intenzione di colpire l'avversario». Ovviamente di tono e contenuto ben diverso la versione dell'episodio fornita dal difensore granata. «In un'azione precedente ero un poco aiutato tratteneendolo per la maglia e Papin mi ha detto di stare più attento con le mani. Gli ho semplicemente risposto di pensare a fare il suo mestiere che al mio ci badavo io. Lui si è girato e mi ha colpito con una testata al viso tanto forte da spostarmi il setto nasale, al punto che è dovuto intervenire il medico sociale per rimetterlo a posto. Data la violenza del colpo non penso proprio ad un contatto

### LE PAGELLE

**De Agostini il migliore dei granata**  
DAL NOSTRO INVIATO

**SuperBaresi Savicevic un fantasma**  
DAL NOSTRO INVIATO

**Taffarelli 5:** forse sul gol partita di Desailly davvero non ha colpa, però l'impressione è che quando in porta c'è lui ogni tiro sia un quasi-gol. Per un soffio non incassa anche sul tiro-cross di Orlando che va sul palo.

**Parlato 6,5:** dalla Sangiorgese e dal Forlì alla serie A, giusto in tempo per prendersi una testata sul naso da Papin. Per la serie «perché proprio a me?». È uno dei migliori.

**Zanatta 6:** il capitano non dementa anzi da libero-centrale difende con efficacia sui (ran) attacchi rossoneri. L'impostazione però non è il suo forte.

**Accardi 6:** ha un fisico a metà fra Jean Claude Van Damme (il nuovo Schwarzenegger) e Bregel, a Reggio lo chiamano il «mitico» a 29 e mezzo ha già cambiato 13 squadre fra cui Mirandolese, Inter e Licata. Tutto questo per una prestazione da 6 sembra una Ferrari con due freni a mano urati.

**Sgarbossa 6:** è il semaforo della Reggiana di Marchioro, si piazza davanti alla difesa e controlla che nessuno tenti di passare da quelle parti.

**De Agostini 6,5:** in provincia sembra rngiovanito di qualche anno nel primo tempo è il migliore in campo approfittando di una certa libertà sulla fascia di sua competenza, cala alla distanza.

**Esposito 4,5:** napoletano 21 anni e mezzo preso quest'anno dal Catanzaro si mangia un gol fatto e per il resto rende incomprensibile il suo acquisto.

**Scienza 5,5:** in serie B un anno fa faceva la differenza adesso non più.

**Padovano 5:** sarebbe uomo da area, a vederlo giocare in contropiede con quella corsa rattrappita fa tristezza. Un colpo di testa all'indietro e una girata faccia sono il suo bottino di giornata.

**Mateut 5:** il romeno «Scarpa d'oro» 88-89 (face 43 gol, chissà come) promette tanto nel primo tempo ma si perde fatalmente nel prosieguo, schiacciato da Desailly.

**Morello 6:** gran bel'inizio per il 26enne ex interista o altri tempi giocatore veloce e geometrico anche lui si perde però fra mille nuvole di fumo.

**Lantignotti sv:** gioca gli ultimi 10 minuti al posto di Scienza □F.Z.

**Rossi 6:** non ha molto lavoro ma lo sbnaga bene. Il suo problema è la giogionera di cui sembra afflitto. Si fa cogliere dall'arbitro in perdite di tempo inutili rimediazione prima un' ammonizione poi una punizione a due in area.

**Panucci 6,5:** è il fuorigioco del futuro per il momento impara nel posto ideale, cioè incastonato nella retroguardia più forte del mondo, compiendo alcune ingenuità su Morello.

**Maldini 7:** fortissimo perentorio nel suo settore dove si sbncciola il povero Esposito capitato lì per disgrazia, tiene su il reparto da solo con Baresi.

**Donadoni 6,5:** è chi lo ha visto come un Superman di giornata, ci è parso invece buono e non di più nella posizione solitamente occupata da Albertini con maggiore rigore e velocità.

**Costacurta 6:** la vicinanza di Baresi è la sua gioia e la sua croce vince tutto ma al fianco del capitano sembra sempre uno come tanti.

**Baresi 7,5:** un'altra prestazione da incominciare l'ennesima di una serie incredibile. Risulta decisivo in almeno 4 occasioni togliendo altrettanti palloni pericolosi dai piedi reggiani.

**Orlando 5,5:** va su e giù sulla fascia sinistra eseguendo il compito. Accardi è un omone che potrebbe strangolarlo facilmente ma non lo intusce.

**Desailly 6,5:** Berlusconi continua a considerarlo un acquisto inutile. Sarà di fatto vince la partita con una invenzione e poi ci mette tanta sostanza.

**Papin 4:** è il voto al gesto non alla prestazione (comunque insufficiente per quel che si è visto in 37 minuti). Rifilando al suo marcatore quella inspiegabile testata che gli costa l'espulsione torna il monello da «400 colpi» che si intusce dalle sue vecchie foto.

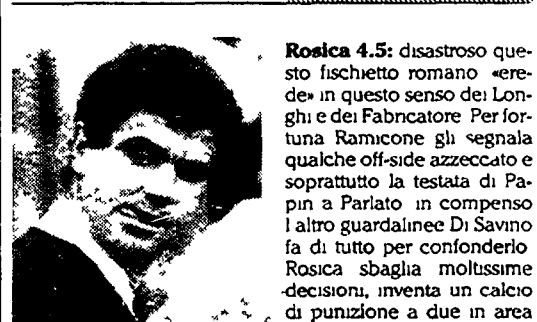
**Savicevic 5:** parte male anche il 94 per il re del Montenegro, due lanci buoni in tutto e poi stop prima della umiliante sostituzione con Tassotti.

**Massaro 5,5:** si batte generoso ma non è grama malgrado quegli scatti da tarantolato che esibisce.

**Tassotti 6:** mena la sufficienza nei 25 minuti giocati.

**A. Carbone sv:** appena 45 secondi in campo Capello lo usa non lo impiega □F.Z.

### IL FISCHIETTO



**Rosica 4,5:** disastroso questo fischiotto romano «erede» in questo senso dei Longhi e dei Fabbricatore. Per fortuna Ramicone gli segnala qualche off-side azzeccato e soprattutto la testata di Papin a Parlato in compenso l'altro guardalinee Di Savino fa di tutto per confonderlo. Rosica sbaglia moltissimo decisioni, inventa un calcio di punizione a due in area milanista scontenta tutti.

## Il cartellino rosso dell'ex marsigliese ribadisce i segni di una crisi

# Grandi equivoci e colpi proibiti

## Il momento difficile di JPP

accidentale ma probabilmente voluto e cercato dall'attaccante francese nervoso per conto suo».

A caldo e in pubblico almeno i compagni, che per la verità in campo neanche hanno protestato molto si sono guardati bene dal fare pesare a Papin di averli lasciati in inferiorità numerica. Massaro ad esempio si è limitato ad osservare che «ovviamente la situazione ha finito per complicarci le cose, ma Savicevic prima ed io dopo ci siamo sacrificati nel cercare di tenere la palla lontana dalla nostra tre quarti».

Versione soft di Papin anche sulle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi in Francia. «Mi sono portato dietro i giornali francesi proprio per fare vedere a tutti che si è montato un caso dove non c'è. Ripeto che a Milano e al Milan mi trovo benissimo e sono fermamente

intenzionato a rispettare il contratto con i rossoneri sino alla sua scadenza nel giugno 1995. Ho solo detto che allora avrò quasi trentadue anni e che mi pare naturale finire la carriera nel mio paese e nella squadra che mi ha lanciato. Tutto qui non ho mai pensato di rientrare prima di quella data in Francia e non capisco proprio da dove sia nata una diversa interpretazione». Tutto chiaro allora? E ciò che si augura Capello che dopo quello Savicevic non vorrebbe proprio vedersi aprire anche un caso Papin. Intanto il Milan continua ad aumentare il suo vantaggio in classifica e giove di recuperare il match di Udine ma Capello assicura di non guardare la classifica. «L'importante è che il Milan giochi sempre da Milan ed oggi lo abbiamo fatto solo in pochi tratti».